Martedì 7 Giugno 1904

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 135

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

L'ADESIONE DELL'ON. LUCCHINI al partito radicale

Le mie note dell'altro giorno a proposito dell'adesione ufficiale dell'on. L. Lucchini al partito radicale, mi hanno procurato il piacere di questa lettera che — a parte l'accenno personale che mi riguarda e di altamente mi compiaccio e mi onoro — mi — mi sembra non senza interesse pei lettori, come quella che autorevolmente conferma le mie osservazioni:

Roma, 5 giugno 1904.

Caro Mercatali,

Godo assai di quanto scrisse nell'ottimo Suo *Friuli*, non già per il bene, immeritato, che dice di me, ma per il bene che io devo pensare di Lei, poichè, dimentico di passati dissidi (certamente frutto, da una parte e dall'altra, di deplorevoli equivoci), così nobilmente s'ispira, in politica, a vedute impersonali e soltanto obiettive.

Devo ai carissimi amici di Verona, che mi delegarono al Congresso Radicale, d'essermi determinato a prender posto nelle file dell'Estrema, ove, per convinzioni, per sentimento e per consuetudine, ormai, di voto, avrei dovuto trovarmi. Lei lo avverte benissimo, da un pezzo: mentre le più tristi delusioni mi avevano lasciato quasi solitario nella Camera, mi ci son deciso il giorno che si annunziò avvenuta la concordia e l'unione degli animi e delle forze; e a questo patto e in questa fiducia io sarò felice di poter dare quanto ancora mi resta dell'opera mia e della mia vita a quelle conquiste della civiltà e a quel consolidamento delle pubbliche libertà, che tanto ancora tardano fra noi e che soltanto dall'Estrema attendono il loro trionfo.

Mi abbia, ora e sempre,

Suo aff.mo

Luigi Lucchini.

E il fascio delle buone forze oramai fatto saldo promette ed attesta che il voto e la fiducia dell'illustre amico non andranno delusi. *(c. m.).*

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta ant. del 6 — Pres. *DeRiseis*).

E' giornata fiacca, destinata alle interpellanze, che si svolgono senza interesse fra una Camera spopolata e le tribune semideserte.

Fantasie di rimpasto

A BASE RADICALE

Serpeggia nei giornali — e lo abbiamo così — notizia estiva di un possibile rimpasto nel Ministero, con l'entrata di *alcuni* radicali.

Si vorrebbe dedurlo, maligneando, da una recente visita di Romussi all'on. Giolitti — vedete un po'! — e si vorrebbe che la piattaforma del nuovo accordo consistesse — indovinate! — nella legge contro le lotterie dei giornali che l'on. Giolitti.... sacrificherebbe al *Secolo*!!!

Via, per darle ad intendere, bisogna fabbricarle meno grossolanamente puerili.

E... proprio adesso che il partito radicale esce dal Congresso con unità di forze e di criteri!

Un bel caso

di repressione forcaiuola

L'altro giorno in Arezzo si è dato questo bel caso:

Mentre il Re passava dalla stazione nel suo viaggio di ritorno a Roma, i rappresentanti delle associazioni monarchiche locali vi si recarono. Ma trovarono la stazione chiusa e sbarrata da carabinieri, guardie e soldati.

All'arrivo del treno reale, verso le 20.30, fatta ressa contro una porta, essi tentarono di penetrare nella stazione, fracassando parecchi vetri. Respinti dai soldati, cui venne dato l'ordine di inastare la baionetta, i più svelti, colle bandiere in testa, corsero al passaggio a livello facendo in tempo a salutare il sovrano; ma qui pure furono respinti subito dalla forza pubblica.

I dimostranti allora, fatta colonna, entrarono in città gridando: «Evviva il re» e «abbasso il prefetto!».

Furono — udite bene! — circondati dalla forza e mentre i carabinieri, estratte le sciabole, facevano un mulinello indiavolato distribuendo a dritta e a sinistra colpi disperati, venivano sequestrate le bandiere monarchiche, già ridotte a pezzi nella colluttazione.

Naturalmente, i giornali «monarchici» strillano, ed hanno ragione.

Senonchè, hanno ragione fino ad un certo punto.

Non sono essi, i signori «monarchici», sedicenti «liberali», che hanno sempre voluta, applaudita, sospirata, inneggiata, la violenza contro i cittadini dimostranti pro o contro qualche cosa?

Non è... logico — stante quel bel principio — che un prefetto dia giù con le sciabole e con le zampe dei cavalli contro chi vuol fare una dimostrazione, *che egli ha creduto di proibire*, sia essa pure al grido di *Viva il Re*?!

Non è questo il solito criterio con cui, secondo i «monarchici», deve essere governato questo buon popolo italiano?

Può forse ritenersi lecito forzare gl'ingressi e rompere i vetri... pur che si gridi *Viva il Re!*

Non vogliono pagare le tasse...

Si ha da Roma:

«Una potente congregazione francese aveva iniziato trattative colla Banca d'Italia per la compera di un grande e magnifico immobile ai Prati di Castello. Sarebbe stato un acquisto di circa un milione di franchi, in contanti.

Il grande immobile sarebbe stato destinato — si dice — ad impiantarvi una specie di collegio popolare, con insegnamento interno, e con una retta mensile straordinariamente economica.

Le trattative erano abbastanza inoltrate quando i frati francesi hanno appreso la notizia della nuova legge di provvedimenti per Roma, la quale autorizza il Comune di Roma ad imporre la tassa di famiglia sui collegi, congregazioni, conventi ecc. — Conosciuta appena tale notizia, i congregazionisti hanno dichiarato alla Banca d'Italia di sospendere, per ora, ogni trattativa ulteriore».

E questi sono i... rigagnoli d'oro che sua tronfia eccellenza Luzzatti aspetta dalle fraterie.

Locuste, sono, non rigagnoli d'oro!

Nell'Estremo Oriente

Notizie in fascio

Persone provenienti da Dalny annunziano che il 3 corrente avvenne una battaglia a circa quindici *miglia* da Port Arthur.

Secondo alcuni rapporti, gli eserciti russo e giapponese sono a due miglia l'uno dall'altro.

I giapponesi utilizzano Dalny come base delle operazioni, e vi sbarcano nuove truppe.

* * *

Una cannoniera russa del tipo del *Giliak*, colpita dalle torpedini giapponesi, fu distrutta sabato dinanzi a Port Arthur.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 8 giugno S. Angela Merici.

Effemeride storica

7 giugno 1332

Assedio di Castellerio

L'ultima puntata della pubblicazione «Castelli Friulani» anno II numero VI dà ampia notizia sul Castello di Castellerio.

Fu già assediato il 1218, per essersi reso infesto ai mercanti, che di là transitavano. Allora lo assediò il conte *Engelberto III* di Gorizia che con una forte banda ... mali devastò il territorio circostante.

Chiamato altrove da cose gravi, l'assedio venne fatto. (Nicolotti, *Gen. d'Engelberto di Gorizia*).

Nel 1308 (scrive il Lazzarini nella citata pubblicazione), varii turbolenti signorotti fanno nuovamente parlare di se giacchè buona parte del Friuli fu devastata ad opera di Varnero di Castellerio e di Fulcherio di Wlasperg capitano di Belgrado i quali essendo mortali uomini, si combattevano fra loro aspramente.

Tali *molesti vicini* e le continue *loro soperchierie* stancarono finalmente gli Udinesi che nel 1332 decisero di portar l'assedio al loro castello.

Il 7 giugno vi mandarono 2 carri colle balestre, il cui legname (pezzi 172) fu pagato si narra, 6 denari e 8 piccoli, in ragione di 16 piccoli al pezzo, nonchè una *manganella* nella quale la comunità di Udine spese 8 danari acquistando il legname necessario da un certo Giacomo di Samardenchia.

Sembra gli Udinesi abbiano avuto per qualche tempo in possesso il Castello di Castellerio.

Interessi e cronache provinciali

Dopo la revisione delle liste elettorali

Le risultanze complete

Abbiamo dato già alcune delle risultanze definitive della Commissione provinciale per la revisione delle liste elettorali.

Ora che questo lavoro di revisione è terminato, diamo completi i risultati, mandamento per mandamento.

Demmo a tutto venerdì i distretti di Udine, S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Sacile, Pordenone Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Moggio, Cividale, S. Pietro al Natisone, Latisana e Palmanova.

Diamo oggi quelli di Ampezzo, Gemona e Tarcento.

Distretto di Ampezzo.

			1903		1904
Ampezzo	el.	pol.	313	—	307
	»	amm.	351	—	344
Enemonzo	el.	pol.	221	—	220
	»	amm.	249	—	245
Forni di Sotto	el.	pol.	103	—	102
	»	amm.	118	—	116
Forni di Sopra	el.	pol.	172	—	168
	»	amm.	219	—	215
Preone	el.	pol.	84	—	90
	»	amm.	102	—	109
Raveo	el.	pol.	99	—	99
	»	amm.	103	—	111
Sauris	el.	pol.	64	—	70
	»	amm.	79	—	85
Socchieve	el.	pol.	100	—	129
	»	amm.	178	—	212

Distretto di Gemona.

Gemona	el.	pol.	814	—	830
	»	amm.	982	—	975
Artegna	el.	pol.	180	—	179
	»	amm.	391	—	387
Bordano	el.	pol.	55	—	54
	»	amm.	104	—	101
Buia	el.	pol.	334	—	336
	»	amm.	618	—	616
Montenars	el.	pol.	155	—	154
	»	amm.	214	—	217
Osoppo	el.	pol.	169	—	171
	»	amm.	226	—	228
Trasaghis	el.	pol.	177	—	183
	»	amm.	330	—	381
Venzone	el.	pol.	243	—	256
	»	amm.	286	—	304

Distretto di Tarcento.

Tarcento	el.	pol.	514	—	520
	»	amm.	659	—	665
Tricesimo	el.	pol.	524	—	524
	»	amm.	631	—	628
Cassacco	el.	pol.	181	—	195
	»	amm.	337	—	347
Ciseriis	el.	pol.	235	—	234
	»	amm.	346	—	351
Segnacco	el.	pol.	207	—	210
	»	amm.	283	—	286
Lusevera	el.	pol.	143	—	146
	»	amm.	242	—	246
Magnano	el.	pol.	191	—	193
	»	amm.	328	—	335
Treppo Gr.	el.	pol.	161	—	168
	»	amm.	293	—	298
Nimis	el.	pol.	243	—	249
	»	amm.	540	—	543
Platischis	el.	pol.	193	—	199
	»	amm.	287	—	297

(Continua).

Faedis, 6 — La morte di una maestra — Questa mattina, alle ore 3.30, cessava di vivere a soli 28 anni, dopo lunga e penosa malattia, la signorina Rosa Vittoria Cirandi, maestra, da oltre un sessennio, di questa scuola femminile.

Sebbene da tre mesi il male che ne minava la giovane esistenza avesse fatto terribili progressi, pure la sua morte ha prodotto dolorosa impressione in quanti ebbero campo di conoscere ed apprezzare l'intelligenza, l'amore alla scuola e l'attività della povera estinta.

Tarcento, 6 — Per la prossima mostra bovina. — E' definitivamente fissato che la mostra bovina — prima del mandamento — si terrà qui in giorno da fissarsi del prossimo settembre.

L'esito è già assicurato.

La mostra comprenderà due riparti: Bovini della regione montana — con primi in danaro Bovini della regione pedemontana — con premi in danaro e medaglie.

Vi sarà poi un riparto speciale per giovenchi e buoi appaiati.

Periti Agrimensori ed Agronomi

Fra questi preziosi professionisti si sta promovendo nella nostra Provincia un'Associazione.

A questo proposito abbiamo un articolo di un egregio di quella schiera, il perito agrimensore Lino Antonini. Lo pubblicheremo domani.

Vedi altre corrispondenze in terza pag.

CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria — Seduta del 6 giugno)

UDINE

*(Il telefono del Friuli porta il numero **211**. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

In seduta privata

Sono presenti 22 consiglieri e viene nominato medico condotto, con voti 20 — al posto lasciato vacante dal dott. Capparini — il dott. Oscar Luzzatto.

(Noi abbiamo sempre apertamente pensato e detto che quel posto, per diritto morale acquisito — a parte il riconosciuto valore professionale — spettava al dott. Oscar Luzzatto; tanto che, in verità, non ci parve che fosse nemmeno il caso di aprire un concorso.

E troviamo che con questa deliberazione il Consiglio Comunale ha ben reso giustizia, e ben provveduto a quel servizio sanitario. — Congratulazioni all'egregio e carissimo dottore.

(N. di Direzione).

In seduta pubblica

La seduta pubblica è aperta alle 9.35.

Sono presenti i consiglieri Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Collovigh, Comelli, Comencini, Cudugnello, Driussi, Gori, Groppiero, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, d'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori.

Fungono da scrutatori Madrassi, Collovigh e Bigotti.

L'aula è poco popolata.

Una seconda lettura

1. Progetto di ampliamento della R. Scuola Tecnica. — II lettura.

Il Consiglio approva senza discussione.

Domanda di utilizzazione di forze idrauliche

2. Domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per condurre energia elettrica attraverso il territorio del Comune di Udine.

Riferisce l'assessore *Mattioni*, il quale propone la richiesta concessione, con la riserva però da parte del Comune di concretare speciali esigenze all'atto dei lavori, specie nei riguardi delle condutture.

Tre dimissioni accettate

3. Dimissioni del sig. cav. Francesco Minisini da Consigliere comunale.

4. Idem, Luigi Costantini idem. idem.

4. bis. Dimissioni del sig. Ferdinando Franz da consigliere comunale.

Il Consiglio, spiacente, visti i motivi che queste dimissioni motivarono, le accetta.

Il sorteggio di due consiglieri

Il successivo argomento reca

5. Rinnovazione biennale per un terzo del Consiglio comunale. — Estrazione a sorte.

Primo sorteggiato è il cons. co. Andrea Groppiero, secondo il cons. Rizzi Stefano.

L'organico degli impiegati finalmente approvato

Ed eccoci finalmente al sospirato — da tanti travato — argomento:

6. Uffici Municipali. Organico e tabella degli stipendi.

La Giunta propone quest'ordine del giorno:

Il Consiglio delibera;

a) di modificare la pianta organica e di aumentare gli assegni degli impiegati municipali, nei limiti segnati nella tabella unita alla relazione presentata dalla Giunta;

b) di abolire tutti i compensi speciali continuativi a favore degli impiegati municipali, ritenuto che i servizi speciali, cui si riferiscono quei compensi, rientrino negli obblighi generali di servizio; eccezion fatta per gli incarichi che non sono connessi con le funzioni di cui gli impiegati sono rivestiti;

c) di stabilire la decorrenza dei sessenni dalla data della nomina dell'impiegato; (1) ritenuto che i prossimi aumenti per effetto dei sessenni in corso non saranno assorbiti dal maggior stipendio dipendente dalla attuale riforma;

d) di ammettere ai diritti ed agli obblighi generali degli impiegati, gli scrivani portati dal nuovo organico, stabilendo quindi per essi la condizione della nomina consigliare;

e) di inscrivere alla Cassa di previdenza di cui la legge 6 marzo 1904 n. 88, tutti i nuovi impiegati che il Comune sarà per assumere, ritenendo per essi abrogate le norme relative all'assegno di pensione) determinate dal Regolamento interno per gli impiegati 29 dicembre 1899 e successive modificazioni;

f) di ammettere, nella misura corrispondente al loro attuale impiego e grado municipale e con la decorrenza generale, al miglioramento di stipendi, gli applicati tecnico e contabile, che andranno a costituire l'azienda autonoma dell'acquedotto, a sensi della legge 29 marzo 1903 n. 103 e successivo Regolamento 10 marzo 1904 n. 108; ritenuto che essi restino in via transitoria nell'attuale posizione, sino all'ordinamento definitivo di quella azienda;

g) di stabilire la retroattività dell'aumento degli stipendi per gli impiegati attualmente in carica dal 1 gennaio 1904;

h) di mantenere in vigore il Regolamento interno per gli impiegati e per l'Ufficio municipale del 29 dicembre 1899 e successive modificazioni, per tutte le disposizioni che non restino particolarmente infirmate dall'attuale deliberazione;

i) di far fronte alla spesa di lire 19,800:

1. mediante la somma di lire 10.000 già stanziate all'articolo 8, parte II del Bilancio, detrattovi un fondo di *lire 1200 riservato* al miglioramento degli assegni ai vigili urbani;

2. mediante ulteriore fondo di lire 4560 da portarsi in sussidio al detto articolo di spesa;

3. mediante lo stanziamento, a pareggio del Bilancio, di lire 4560 all'art. 8 parte I, per trattenuta del terzo sugli aumenti agli effetti della pensione, a sensi del vigente Regolamento interno.

Di Prampero trova qualche sproporzione negli stipendi fra i vari capi ufficio, sproporzioni non eque.

Per esempio a quello dell'ufficio leva — terza divisione — non sono segnate che lire 3200, cioè meno che a tutti gli altri capi sezione.

Vede poi portato da lire 3800 a 4200 lo stipendio del segretario capo testè eletto.

Vorrebbe si conservassero per intanto le 3800 lire, si avrebbe così di che più equamente rimunerare il segretario della terza divisione.

Comencini d'accordo con Caratti, assente, propone un emendamento, riflettentesi ai due impiegati dell'azienda autonoma del gas ed acquedotto.

Driussi, siccome soli 20 giorni mancano alle elezioni, pur essendo favorevolissimo agli impiegati, trova la proposta, presentata proprio oggi, amministrativamente scorretta; tanto più che si limita a semplici aumenti di stipendi, invece che alla reclamata riorganizzazione degli uffici.

Non crede opportuno pregiudicare la cosa, nell'interesse degli stessi impiegati.

Collovigh, non comprende come sia oggi possibile non accogliere la avanzata proposta, che non rappresenta che una vecchia impegnativa.

Chiede se il pro-sindaco Franceschinis scrisse nulla in proposito.

Magistris fa dar lettura dal segretario Bassi della lettera seguente:

Udine, 25 aprile 1904.

Egregio collega:

Sono dolentissimo di non potere, per necessità di salute, intervenire all'odierna seduta del Consiglio, importantissima per la quantità e la gravità degli argomenti che avranno a trattarsi, alcuni dei quali io personalmente avevo studiati e mi proponevo di sostenere e discutere.

Prego la s. v. di volermi sostituire nel presiedere la seduta e prego tutti i colleghi di scusare l'involontaria assenza.

Riguardo agli oggetti sui quali non si manifestò opposizione nel convegno della maggioranza che ebbe luogo sabato sera, nulla ho da aggiungere a quanto già dissi, e mi rimetto alle relazioni diramate ai Consiglieri ed alle proposte formulate dalla Giunta. Credo invece *opportuno* fare alcune dichiarazioni intorno alla questione alquanto controversa della riforma dell'organico degli impiegati, la quale fu ispirata a criteri di vera democrazia e dell'interesse comune dei funzionari municipali e dei pubblici servizi.

La Giunta ritiene d'essersi scrupolosamente attenuta al mandato conferitole dal Consiglio il quale votò lo stanziamento di 10000 lire in bilancio, perchè queste dovessero servire ad un riordinamento degli uffici ed al miglioramento delle condizioni economiche degli *impiegati*, non dei *salariati*, i quali ora si agitano per essere messi a parte del beneficio.

Ora è bene ricordare che costoro avevano già avuta promessa che la Giunta si sarebbe occupata al più presto e con le migliori disposizioni del fatto loro, che essi medesimi avevano riconosciuto giusto ed utile desistere per il momento dalle domande presentate in precedenza.

E che seriamente si pensasse anche alle altre categorie di dipendenti dal Comune lo dimostra il fatto che si tenne riservata la somma di lire 1200 per un prossimo miglioramento di soldo da concedersi ai vigili urbani, e che la Giunta era in massima d'accordo nell'intendimento di proporre che ai messi ed agli uscieri

venisse esteso il vantaggio degli aumenti sessennali e che fosse riveduta la posizione di tutti i funzionari municipali non compresi nell'attuale riforma. Poichè riforma è questa davvero, quantunque non abbia rinnovato *ab imis* l'ordinamento degli uffici municipali, riforma ponderata e prudente, secondo che una lunga esperienza e le necessità dei vari servizi consigliavano, riforma democratica, perchè principalmente i più umili nella gerarchia degli uffici vennero avvantaggiati, pur non essendosi disconosciuta l'opera intensificata e resa sempre più difficile e più grave di coloro che hanno i maggiori carichi e le maggiori responsabilità nei vari rami dell'amministrazione.

E ciò parve alla Giunta che fosse equa e doverosa valutazione dell'attività e delle capacità rispettive e che non si dovesse in una riforma generale trascurar di considerare che, se il lavoro è fortemente accresciuto e va sempre crescendo, il maggior peso di esso lo risentono appunto coloro i quali hanno la direzione dei servizi, mentre, se gli impiegati subalterni non bastano, se ne aggiunge di nuovi e nessuno di essi lavora più di quanto un orario prestabilito impone. Oltre di che era ben conveniente dare in questa occasione anche ai capi ufficio una prova la quale dimostrasse che l'opera loro è giustamente apprezzata, era conveniente mantenere una gradazione nei compensi, la quale sarebbe stata sproporzionata ai titoli, alle capacità, alle esigenze rispettive, ove ai soli capi sezione si fosse negato un qualsiasi miglioramento.

Questi sono i concetti fondamentali che con la scorta di documenti e di fatti avrei svolti e difesi in Consiglio e che sono costretto a riassumere imperfettamente in una breve comunicazione. Spero che di essi la Rappresentanza comunale qualche conto vorrà tenere.

Con osservanza.

f. Franceschinis.

All'egregio
sig. avv. Giuseppe Comelli
assessore comunale

Collovigh. Chiede affidamenti anche per gli uscieri e messi comunali, pei quali vuole almeno riconosciuto il diritto agli aumenti sessendali.

Girardini. Due domande suggeriscono le proposte della Giunta.

Corrispondono queste proposte ad un bisogno? Sì.

Sono tutto quanto è nel desiderio e nel dovere dell'Amministrazione? No.

Io voto le proposte, ma solo come avviamento ad altre riforme infetten ti il personale più umile, ed alla sistemazione degli uffici; voto con l'augurio che i suffragi prossimi approvino quanto facciamo e quanto intendiamo fare in seguito su questo proposito.

Comprendo l'obiezione e l'apprensione del cons. Driussi; ma conviene osservare che non è l'odierna una proposta nuova; è il solo mantenimento di vecchia promessa, precedente la stessa costituzione dell'attuale Consiglio; e poi convien tener presenti varie circostanze impreviste, ultima la malattia del Franceschinis, che indussero la discussione di questo impegno a soli 20 giorni dalle elezioni.

Dunque una accidentalità e un calcolo elettorale ci chiama ad approvare solo oggi la reclamata riforma.

Bonini approva i concetti dei cons. Collovigh e Girardini.

Cudugnello. Non vuole eccezioni di trattamento per gli impiegati del Comune; e ne vede nell'organico presentato a proposito di quelli dell'acquedotto e del gas.

Invoca un nuovo Regolamento da sostituirsi a quello antico — per quanto ritoccato — del '69.

Comencini vorrebbe un trattamento migliore ai funzionari della vigilanza urbana.

Perissini in massima accoglie caldamente i proposti aumenti di stipendio. Conviene anche nei criteri di massima della relazione. Rileva però alcune deficienze, già notate dal cons. Girardini, quali la necessità di riorganizzare il meccanismo amministrativo dei *servizi* e di pensare al personale più umile.

Non approva poi il concetto proporzionale che fu di guida nella distribuzione degli aumenti.

Avrebbe voluto che il più fosse dato a chi ha meno.

Avrebbe poi desiderata la costituzione di una quarta sezione pei Legati da doversi tutti raggruppare.

Trova *sproporzionati* gli aumenti ai capi ufficio.

Per gli uscieri e messi non è pago di un affidamento, ma vuole un'aggiunta contemplante il *diritto* all'aumento sessennale.

Renier sostanzialmente si augurava uno studio più complesso, più ponderato, tale, da dare un organico più chiaro e concreto.

Il proposto ordine del giorno, se votato, abbisognerà di essere *reintegrato* con successive proposte organiche.

Nel complesso però crede sia opportuno votare le proposte della Giunta.

Magistris, doppiamente spiacente per la malattia del relatore Franceschinis, risponde alle obiezioni.

Di Prampero ha ragione a proposito dell'aumento al segretario capo, che, giungendo, troverebbe uno stipendio di 400 lire superiore a quello di concorso.

Il concetto che suggerì l'aumento è il fatto che le 4000 lire sono superato in tutte le città della importanza della nostra e da altre anche inferiori.

La Giunta però non ha difficoltà ad accogliere l'emendamento di Prampero.

A Comencini promette che la sua proposta sarà tenuta presente; anzi accetta il suo emendamento.

A Driussi è costretto dire che la Giunta non può oggi accogliere la suggerita sospensiva. La proposta odierna sugli stipendi degli impiegati è il doveroso mantenimento di una antica promessa: è una questione di onestà e di equità.

Riconosce che questa proposta non rappresenta tutto ciò che sarebbe stato desiderabile. Vorrà dire che sarà un avviamento ad altre più radicali riforme che completeranno ciò che oggi si inizia.

Ma si esca dalle chiacchiere e si venga ai fatti.

Riconosce giusto il desiderio di Cudugnello che un nuovo regolamento sostituisca quello rancido del '69. E' giusto desiderio che potrà in seguito essere appagato.

di Prampero. Intendimento di tutti dev'essere di non lasciare il Consiglio senza avere risolta la questione.

Renier. Vediamo di conciliare: Lo stipendio al segretario capo si dasi in lire 4000 e le 200 lire che rimangono si diano al segretario della divisione terza.

Comelli. La Giunta accetta.

Magistris. La Giunta accoglie anche l'emendamento a favore degli uscieri e messi, pei quali è recente un aumento di stipendio.

Girardini osserva che il personale già in posto ebbe già a dirsi soddisfatto delle proposte della Giunta.

Così pure il nuovo segretario capo è *contento* delle 3800 lire con le quali concorse.

Non si tocchino dunque i due stipendi.

Ad ogni modo veda la Giunta sul da farsi.

Si associa a Di Prampero nell'invocare che per motivi analitici non si respinga il concetto sintetico che ispirò la proposta.

Ai voti

Comelli mette ai voti, a questo riguardo, l'emendamento *Di Prampero-Renier* ed il Consiglio lo approva.

Perissini propone che anche lo stipendio degli applicati di II e III classe sia aumentato di un 6° e non di un 7°.

La Giunta accetta ed il Consiglio pure.

L'emendamento *Comencini* è pure approvato.

Un ordine del giorno *Collovig Cudugnello Madrassi* invocante dei prossimi provvedimenti a favore dei salariati è pure approvato.

* * *

Si passa poi, per appello nominale, alla votazione dell'ordine del giorno della Giunta, con gli introdotti emendamenti.

I votanti sono 21 — essendosi assentati Driussi e Cudugnello — e si hanno 21 sì.

* * *

Sono le 23.30 e la seduta è tolta.

Domani sera

alle 20.30 il Consiglio proseguirà nella trattazione dell'ordine del giorno.

Sono ancora da discutersi gli oggetti seguenti:

7. Atrio del Cimitero di S. Vito. — *Concessione dell'uso dei colombari.*
8. Progetto di sistemazione del piazzale del Cimitero.
9. Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.
10. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.
11. Ex tempietto di S. Giovanni. Lavori.
12. Tassa sui cavalli da sella. Regolamento e tariffa.

INTERESSI CIVICI

La Giunta Municipale

Nella sua seduta di ieri ha esauriti parecchi oggetti di ordinaria amministrazione oltre di che:

deliberò di istituire anche quest'anno una pesa pubblica dei bozzoli sotto la Loggia municipale, gratuitamente;

accolse in massima la domanda del Sodalizio friulano della stampa di concedergli i fondi destinati per gli spettacoli della prossima fiera di S. Lorenzo (Agosto), salvo di decidere definitivamente *sulla concessione* stessa quando verrà formulato uno specifico programma;

deliberò di levare il divieto della macellazione dei suini durante l'attuale stagione, dando incarico dell'esecuzione all'assessore Bosetti, ed accordando la *facoltà di vendere carni suine* a chiunque, compresi i macellai, venditori di carni bovine, pollerie ecc. Però la macellazione, per ora, e come esperimento avrà luogo una volta per settimana, salvo ad aumentarne la periodicità.

Deliberò di proporre la nomina a vita degli insegnanti Zucco G. B., Eberle Carolina e Zanon Elisa.

Concretò l'arredamento del nuovo edificio scolastico ed il miglioramento nei vecchi edifici.

Decise infine di portare in una delle prossime sedute del Consiglio il nuovo organico del personale di servizio delle scuole elementari dato lo smisurato aumento delle aule e degli alunni.

Biblioteca comunale

Acquisto di manoscritti

La Biblioteca comunale ha recentemente acquistato, per poco prezzo, uno *stock* di manoscritti che, per la massima parte, contengono opere di mons. Francesco Banchieri o riguardano la vita di lui. Taluni di questi manoscritti sono stati pubblicati, altri giacciono tuttora inediti nè si potrebbe consigliare a nessun editore la speculazione di darli alla luce. Poesie satiriche, lettere private e d'ufficio, frammenti di lavori, note filologiche, vennero fuori dallo spoglio

Sono notevoli le traduzioni inedite e complete dell'Iliade in prosa e dell'Odissea in endecasillabi sciolti. Perchè questo illustre prelato prelato che ebbe tempo di essere membro di troppe accademie, e professore di lettere greche nel Ginnasio e canonico primicerio della Metropolitana e Archivista e Bibliotecario capitolare ecc ecc. dedicò la lunga sua vita (1800 1882) non pure alla Chiesa ma anche agli studi, cimentandosi nelle più svariate discipline.

Professore di greco e di tedesco, padrone del latino e del francese, conoscitore non superficiale dell'ebraico e del caldaico, rivelò la sua vasta dottrina in parecchie memorie che trattano gli argomenti più disparati, dal saggio *sulla poesia ebraica* alle traduzioni in greco di novelle slave.

Nei suoi scritti di carattere confidenziale lascia trasparire il corruccio di vedersi trascurato dai superiori che forse riconoscevano in lui ingegno fervido ed animo non troppo *pecorilmente* evangelico. Pare anche che non gli dispiacesse l'annessione del Veneto al Regno d'Italia e liberaleggiasse, tantochè era stato nominato cavaliere della corona d'Italia.

La parola al prof. Franzolini

Morale che non è la mia

Il numero odierno del giornale *Il Friuli* offre a leggere un fatterello che avvenne sere sono, fra beghine e studenti, fuori della chiesa del Carmine.

Non merita rilevato il fatterello, ma sì la morale che ne trae chi lo narra. Eccola testuale: *«er Più morale, si consiglia a lasciar trionfare il prete nel suo regno, e a rispettare qualsiasi credenza».*

Io sono di convinzione diametralmente opposta, e se ciò non fosse vero, non avrei studiato, lavorato anni ed anni, e pubblicati *quattro* volumi — ai quali subito seguirà un *quinto* — sull'*argomento* di critica delle religioni, di storia naturale e psicologia delle medesime, e del cristianesimo specialmente.

Oh! il prete trionfa non solo nel suo regno ma dappertutto, pur troppo!... e trionfa appunto perchè l'immensa maggioranza dell'umanità è perfettamente ignorante in materia di religione, e perchè nessuno, o quasi nessuno, ha il coraggio o si piglia la pena di combattere il *prete* e *crede* fare abbastanza col poco occuparsi di lui, come pare voglia insegnare l'articolista.

No, mille volte no. Colla indifferenza, coll'apatia, col *Non ti curar di lor ma guarda e passa*, i clerì, fortemente organizzati e regolamentati, non si demoliscono; *ed in* veruna altra guisa che col demolirli, noi diventeremo ad essi superiori; continueremo anzi sempre ad essere loro schiavi, e schiavi di lor menzogne coscienti ed *incoscienti* che appoggiano ad autorità da essi stessi create ed adorate

La mia morale non rispetta, nè segue la massima: *«Mundus vult decipi, ergo decipiatur»*. La mia morale sta agli antipodi; io sento il dovere di prestarmi, quanto so e posso, onde l'uomo venga il meno possibile ingannato, sia dell'ignoranza, sia dalla superstizione.

Udine li 4 giugno 1904.

Fernando Franzolini.

Il ritorno della squadra ginnastica da Firenze

Col diretto delle 5 ha fatto ieri sera ritorno da Firenze la squadra della Società Ginnastica Udinese, recatavisi con il maestro Santi al VI Concorso Nazionale.

Come dicemmo ieri, i nostri bravi ginnasti riportarono la *corona di alloro* — massima onorificenza — nella gara obbligatoria di squadre agli attrezzi; di più, nella gara anziani, ad Augusto Degani veniva assegnata una medaglia d'argento.

A ricevere i forti giovani, che sì splendidamente avevano rappresentato il nostro Friuli, erano alla stazione il senatore Di Prampero, A. Del Torso, L. Antonini, G. Doretti, G. B. De Paoli ed altri amici della fiorente istituzione.

Molte furono le congratulazioni e meritatissime.

La squadra vestiva ancora il suo elegante costume, e con la bandiera in testa, si recò alla sede sociale, alla Palestra.

Rinnoviamo il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

Consiglio Sanitario Provinciale

Ieri, nel pomeriggio, si riunì nei locali della Prefettura il Consiglio Sanitario Provinciale per trattare su diversi oggetti portati all'ordine del giorno.

Tra altro, rimandò alla prossima seduta la discussione del regolamento sanitario e quella della municipalizzazione delle pompe funebri del nostro Comune.

Stabilì il regolamento del consorzio medico dei Comuni di Preone ed Enemonzo, e approvò le località scelte per erigere i nuovi edifici scolastici di Paluzza, Muzzana del Turgnano e Timau ed il progetto per il nuovo acquedotto di Alesso in Comune di Trasaghis.

A proposito delle elezioni di domenica

all'Operaia Generale

Raccogliamo la voce che l'ing. Leonetti non intende di conservare la sua candidatura per le elezioni di ballottaggio di domenica prossima.

Resterebbe così libero il campo all'ex Presidente Seitz e dopo sei elezioni si ritornerebbe quindi là donde si è partiti.

* * *

Abbiamo in proposito sentito dire che il sig. Cremese sarebbe ora adiratissimo di non aver voluto cedere alle insistentissime offerte di candidatura che egli declinò per... modestia e per servizievole compiacenza alla candidatura che or minaccia di rientrare.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei maestri

La Sezione Magistrale è convocata in assemblea per giovedì sera 9 corr. alle ore 8,30 con un'importante ordine del giorno.

L'Associazione fra gli impiegati del nostro Comune, ha delegato l'on. Girardini — che subito ha accettato — a volerla rappresentare al Congresso Nazionale di Firenze indetto per i giorni 12, 13, 14, corr.

Nuova pianista. La signorina Alice Strazzolini da Cividale, distinta allieva del maestro Vittorio Franz, ha ieri conseguito il diploma di pianista al R. Liceo Musicale di Bologna.

Vive congratulazioni al maestro e soprattutto alla gentile nuova pianista la cui valentia ebbimo occasione di conoscere in parecchi concerti di beneficenza dati a Cividale.

La morte di un veterano

Stamane nella sua casa — ricondotto da pochi giorni dalla casa di salute del prof. De Giovanni in Padova, ove per quasi due anni le cure infinite della scienza e dei suoi cari lottarono per lui contro il male che lo logorava — si è spento il

cav. Cesare Rinaldini-Arici

per lunga dimora, per adozione, per parentele, cittadino udinese.

Era nato a Padova il 30 marzo 1841, da' genitori bresciani — Antonio Rinaldini e Ottavia, figlia al poeta Cesare Arici.

Aveva dunque solo 18 anni quando, nel 1859, *fervido di sentimento patrio*, emigrò entrando alla scuola militare d'Ivrea.

Prese parte, come ufficiale, alle campagne del'59, del '60 '61; fu alla presa d'Ancona, all'assedio di Gaeta, alla repressione della rivolta d'Isernia.

Fu aiutante di campo dei generali Boldoni e Federici, e nel 1866 del generale di Divisione Enrico Cerale.

Alla battaglia di Custoza si battè brillantemente, riuscendo a sottrarre alla morte o a certo prigionia il suo generale, e corag. egli stesso grave pericolo essendo rimasto ferito e col cavallo pure ferito. — Ebbe la medaglia d'argento al valor militare.

Nel 1868 Vittorio Emanuele II, che già anni prima lo aveva donato di un prezioso gioiello, lo fregiò di *motuproprio* della croce della Corona.

Prima della campagna del 1866 il Municipio di Padova aveva decretato una pensione vitalizia di lire 300, e relativa medaglia d'argento, a quei cittadini padovani che partecipando a quella campagna avessero, specialmente benemeritato della patria e guadagnato la medaglia al valor militare. — Il cav. Rinaldini fu dei pochissimi che conseguirono questa ambitissima onorificenza civica.

Fu pensionato nel 1870 — tenente di fanteria — essendo stato dichiarato inabile al servizio per malattia conseguente a ferita riportata in guerra. — Appartenne ai Regg. 24°, 56° e 72°.

Ritrattosi a vita tranquilla in Friuli, prediliesse le cure agrarie e il sogg orno in Pavia di Udine, ove fu per moltissimi anni consigliere e assessore, e per tre anni Sindaco.

Negli ultimi anni, per le conseguenze delle ferite, ebbe salute tribolatissima, vita infelice.

Onore alla memoria del prode soldato della patria — pace alle sue ceneri!

Alla vedova, alla figlia co. Lucia, alla famiglia Caratti, a tutti i congiunti, le condoglianze nostre.

La Redazione.

Echi della Gita ciclistica a Porto Lignano

Dopo quanto ebbimo a scrivere sulla simpaticissima gita, aggiungiamo altre notizie favoriteci da un nostro carissimo corrispondente.

Prima che la allegra comitiva lasciasse la splendida spiaggia di Lignano, il dott. Bianchi medico di Marano, diede il saluto ai gitanti con queste testuali parole:

«Egregi signori e signore, qui convenuti da ogni parte del Friuli, non solo per assistere e far parte di una festa sportiva, ma anche per dare il vostro voto sulla novella, umanitaria istituzione che sorge nella nostra Provincia — lo stabilimento Balneare di Lignano — a voi tutti mi appello perchè diato il vostro responso sincero.

«La salubrità della spiaggia non contrastata, la mole dello stabilimento che maestoso si erge a dispetto della vicina Grado devono certamente attrarre tutto il Friuli, nel cui petti palpita l'amore di questa porzione di suolo italiano.

«L'iniziativa partita dalla Storica Marano segue l'opera sostenuta con gravi sacrifizi, specialmente a merito del simpatico A. Palazzona, e deve da Voi tutti ottenere il vostro appoggio personale per la buona riescita di questo stabilimento che dal levare del sole al suo tramonto manda baci fraterni alla spiaggia dell'Istria».

Va da sè, che il dottor Bianchi si ebbe un subbiso di applausi.

Anche questa volta la nota politica della *simpaticissima* nostra alleata Austria ha fatto capolino.

Di una ottantina di ciclisti partiti dalle terre irredente per respirare aure più pure, soli una decina poterono varcare il confine, gli altri per ragioni, che non si sanno, furono obbligati a ritornarsene. Eh! quei tre colori mettono spavento. Meglio per noi.

Partiti i rappresentanti di oltre confine venne spedito al Club Ciclistico di Trieste il seguente telegramma:

«Ciclisti ieri convenuti ogni parte Friuli fraternizzarono Marano Lagunare inneggiando Triestini mandano città sorella fervidi auguri realizzazione comuni ideali». Stabilimento Balneare Lignano.

Concludendo fu una festa riescitissima e ne va data lode al Comitato promotore.

L. S.

Pel monumento Pecile, come dicemmo, si aduna oggi alle 16 in Municipio il Comitato, per le deliberazioni concrete e definitive.

La conferenza Labriola sospesa. L'avv. prof. Arturo Labriola non terrà sabato prossimo l'annunciata conferenza, poichè oggi stesso partirà per Napoli, dove ha la famiglia, trattenendovisi alcune settimane.

Sappiamo però che procurerà di venire a soddisfare la promessa appena gli sarà possibile.

Echi del corteo popolare dell'altro ieri. Alle bandiere che l'altro ieri parteciparono al corteo popolare recante le corone degli Irredenti ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi, delle quali facemmo cenno, dobbiamo aggiungere quella appartenente all'antica Emigrazione politica del 1866, con i nastri di tutte le provincie ancora irredente e sormontata dall'aquila romana, che già si librò al volo della conquistata libertà.

Echi dell'incidente alla rivista. Venne stamane ricoverato all'Ospedale Militare il soldato del 24 Vicenza cavalleria, Cappone Raffaele, da Barra di Napoli, per una ferita alla tibia sinistra guaribile in giorni venti, riportata l'altro ieri per un calcio del cavallo nel noto incidente alla rivista. — Al momento, parve cosa da nulla.

La liquidazione della "Cooperativa di Consumo,, sta per essere un fatto compiuto, tutte le operazioni inerenti essendo già ultimate.

Ai benefici! additiamo ancora un'opera di carità: una famiglia in condizioni miserrime, cui urge il soccorso. Potremo indicarne, occorrendo, l'indirizzo. Assicuriamo che il caso è veramente degno di pietà.

Bollettino dello Stato Civile

Bol. sett. dal 29 maggio al 4 giugno 1904.

Nascite

Nati vivi	maschi	7	femmine	10
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	3	»	—

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio

Decio Giuseppe Quaglia agente daziario con Lorenzina Grossi casalinga — Umberto D'Agostino seggiolaio con Alba Zuccolo tessitrice — Guglielmo Pepe negoziante con Antonietta Baldissera agiata — Pietro Ippolito r. impiegato con Rachele Modesti civile — Giuseppe Scalabrin r. impiegato con Maria Dorigo casalinga — Giovanni Franceschinis maestro di scherma con Ernestina Mayer agiata.

Matrimoni

Rag. Giovanni Allaira industriale con Teodolinda Bissatini agiata.

Morti a domicilio

Giovanni Umech fu Valentino d'anni 73 tipografo — Luigi Hönigmann di Augusto di mesi 1 e giorni 20, — Carlo Carini di Giuseppe di mesi 5 e giorni 23 — Santa Fratariol Pasut fu Sante d'anni 58 casalinga — Pietro Solligo fu Bortolo d'anni 72 pensionato ferroviario.

Morti nell'Ospitale Civile

Enrico Zamariol fu Nicolò d'anni 45 facchino — Teresa Verona-Toso fu Antonio d'anni 55 casalinga — Giacomo Vassolo fu Gio. Batta d'anni 44 fabbro — Augusto Parasanta fu Valentino d'anni 48 commissionato — Luigia Masutti-De Pitosio fu Giovanni Ottavio di anni 75 casalinga — Basilio Bortoli fu Giuseppe d'anni 45 operaio — Santa Bandolini-Peresona fu Pasquale d'anni 66 contadina.

Morti nel Manicomio Provinciale

Domenico Turco di Sebastiano di anni 43 agricoltore — Demetrio Rossi di Lorenzo d'anni 66 facchino.

Totale N. 14, dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Buone usanze.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Enrico Clain: Gemma Tosq D'Orlandi lire 1, co. Vittorio di Brazzà 1. — Elena Cortelazzis Marcotti: cav. F. Stringari lire 5, march. Colloredo Concina e fam. 10, prof. cav. Massimo Misani 1, Ida Pasquotti Fabris 1, Emilia Cosattini 1. — Barbini: Ida Pasquotti Fabris 1. — Umech Giovanni: Erasmo Bandiani 1.

Alla Colonia Alpina Friulana in morte di

Antonio Eller: Maria ed Anna Bertoli lire 1.

Alla Dante Alighieri in morte di

Elena Cortelazzis Marcotti: Teresa ed avv. cav. L. C. Schiavi lire 5, Caterina Mangona-Valvasone 2.

Diffida

Non trovandosi fino dal 3 giugno corr. mese alle dipendenze della sottoscritta Ditta il sig. Giusto Schettina Piccoli avverte tutte le persone aventi colla medesima rapporti d'affari che essa Ditta non riconoscerà in modo assoluto nessun pagamento che venisse effettuato a di lui mani.

Udine, 3 giugno 1904.

Fratelli Nodari
Via Aquileia, 20

Interessi e cronache provinciali

Maniago, 5 — Cena d'addio *(Alfio)* — Una trentina di amici offersero ieri sera all'Albergo «Leon d'oro» un banchetto al direttore di filanda sig. Vittorio di Prampero il quale parte per la nuova residenza di Cormons.

In quindici anni che dimorò a Maniago seppe cattivarsi la stima e la benevolenza generale ed è perciò che con dispiacere lo si vede partire. Gli furono indirizzati dei saluti e auguri ai quali egli rispose commosso e siamo lieti di credere che anche nel nuovo sito l'intelligente e buon amico trovi quelle soddisfazioni che si merita.

Statuto — Anche qui venne festeggiato con imbandieramento generale e musica alla mattina per le vie.

Alla sera vi fu concerto in piazza e vennero applauditi e bissati l'inno di Garibaldi e la marcia reale.

Pordenone, 5 (*cit.*) — **Polemichetta.** — Il *Tagliamento*, che sempre fu generoso di lode a tutti, stavolta, che un velenoso foglietto clericale aggredisce villanamente un uomo come se questo fosse l'Autorità, tace, associandosi, così, senza dirlo, agli insulti contro i quali noi protestammo.

E non solo plaude silentemente alle villanie dei suoi compagni elettorali che chiamano i massoni «puzzolenti carogne redivive» ma in tono sapientemente cattedratico afferma che noi siamo in contraddizione con noi stessi.

Ebbene! Ammesso e non concesso che noi per difendere una persona, alla quale non si può senza far torto alle elementari conoscenze di diritto e di organizzazione politico amministrativa, far risalire la responsabilità di certi provvedimenti, fossimo caduti in qualche errore di logica.... che v'è di riprovevole? Siamo per questo più biasimevoli noi di quelli che sempre, per contorte v.e, istigarono le autorità a proibire le feste operaie.... ed ora ad una persona e non alle autorità lanciano avvelenati strali imbevuti di fiele cattolico?

Siamo *forse* più biasimevoli noi che difendiamo un aggredito, o voi che vi rendete complici negli insulti ad un funzionario della nostra città? Se non fosse altro perchè si tratta di un ospite voi *Tagliamento* avreste dovuto criticare l'opera sua ma insorgere contro l'insulto. Ma non c'è poi — in noi — nemmeno l'ombra di una contraddizione. Noi dicemmo «atto doveroso e legittimo» quello d'avere usata parità di trattamento, *non già la proibizione*.

Se tu *Tagliamento*, in luogo di riportare due parole, avessi riprodotto almeno parte dell'articoletto di cronaca, io non avrei dovuto risponderti. Col tuo sistema di confutazione vorrei farti passare Spencer per un sofisticista e Cristo per un buddista!

Ma basta! Chi ha il lume del buon senso giudichi chi ha la parte migliore, la più onesta, la più generosa.

Buia, 5 (*rit.*) *(Min)* — **Lo Statuto** — Anche qui si è festeggiato il giorno dello Statuto. Oltre le solite esposizioni di bandiere agli edifici pubblici e ad alcuni privati, la banda cittadina alle ore 4 fece servizio in piazza prestandosi gentilmente. Cominciò il suo scelto programma dalla marcia reale accolta da applausi.

Sarebbe desiderabile che ogni tanto la musica ci facesse passare le lunghe e noiose ore festive con qualche trattenimento musicale.

Tricesimo, 6 — **Statuto.** — Ricorrendo ieri la festa dello Statuto alle finestre degli edifici pubblici e di numerose case private sventolava il tricolore.

Dalle 20 e mezza alle 22 sul piazzale del Municipio, la banda della S. O. svolse uno scelto programma, alla presenza di numeroso pubblico che applaudì e fece bissare la marcia reale, il fatidico inno e la marsigliese. La piazza era splendidamente illuminata, specialmente la Villa del Nob. G. Masotti che ospitava, gratissimi, parecchi tarcentini fra i quali il R. Pretore, il dott. E. Morgante e numerosi impiegati del setificio.

Riuscitissima e di magico effetto l'illuminazione della torre soprastante con intonazione giapponese; tutti avevan parole di lode per il Nob. Masotti che anche in questa circostanza, come sempre seppe farsi apprezzare per la sua genialità.

Investimento. A *Pagnacco* l'altra sera un agente di finanza — rimasto ignoto — passando in bicicletta investì un bambino, certo Feruglio, producendogli lesioni alla gamba ed al braccio destro.

Cronaca giudiziaria

Alla Corte d'Assise

Il processo del disastro di Beano

L'udienza di questa mattina

L'udienza è aperta alle 10.5.

Presenzia anche l'accusato Bisoffi.

Notiamo, alla P. C. anche il prof. De Palo di Napoli, patrocinatore del tenente Petrosino.

Altra P. C. tacitata

L'avv. Gallotti di Ferrara, rappresentante del padre del morto Occhi Raffaele di Codigoro, comunica, a mezzo dell'avv. Billia, che la parte che patrocina venne completamente tacitata dalla Società ferroviaria, onde desiste dalla fatta costituzione.

Si riprendono le arringhe

E' oggi la prima giornata pei difensori.

Primo loro oratore è l'avv. Ermete Tavasani, difensore d'ufficio del Valente.

Dopo di lui parla l'avv. Marcè, difensore d'ufficio del Benedetti. Oggi seguiranno il prof. Labriola per il Valente e forse l'avv. Driussi, pel Benedetti.

Domani avremo le repliche della P. C.

Parleranno si dice, gli avv. Negri, Tozzi, Mariotti, Melloni e forse qualche altro.

Piccola posta.

d. p., Città: l'articolo *A proposito di tutela dell'emigrazione* andrà domani.

Clebe, Mortegliano: a domani; pazienza!

E. F., Città: va bene.... cestineremo; la *micia* abbassa modestamente gli occhi confuso per tanto elogio.

d., S. G. d. N.: va bene; a domani.

Sciarada a catena

I - Rotondo mi dicono, e pure
rotondo per vero non sono.
I-II - Sì cotte che crude, sì molli che dure
siam cibo appetibile e buono.
I-III - Uscito da origini impure,
da l'uomo fui posto sul trono.
I-II-III - Che più per svelarmi dirò?
In questa provincia nascosto mi stò.

E. MERCATALI *dir. propr. respons*

Ringraziamento

La vedova Luigia Comino Celotti — i figli Lucia, dott. Giuseppe, dott. Liberale, avv. Fabio — il fratello dott. Fabio — i parenti e congiunti tutti, straziati per la perdita del loro adorato

dott. ANTONIO CELOTTI

non trovano parole per esprimere la loro vivissima imperitura gratitudine agli onorevoli rappresentanti dei Municipi e delle Società operaie di Gemona e degli altri Comuni — della Deputazione Provinciale, nonchè di tutti gli altri Corpi ed Istituti — al sindaco di Gemona sig. Antonio Stroili, all'on. avv. Umberto Caratti, al comm. Ignazio Renier, al segretario comunale signor Tranquillo Marzata, al dott. notaio Mario Bocchia, all'ing. G. B. Zozzoli, che così eletto tributo di compianto porsero sulla tomba del caro Estinto — a quanti altri vollero contribuire a così solenni e affettuose onoranze.

Con speciale affetto ringraziano l'egregio dott. Emilio Comessatti per l'amorosa assistenza instancabile all'infermo, ed i signori Ugo De Carli, e Federico Fedrigo Periasutti, e tanti altri carissimi, che in questa dolorosa contingenza si mostrarono impareggiabili amici.

Chiedono venia delle inevitabili omissioni in questo triste momento, assicurando che il ricordo di tutti rimarrà per sempre nei loro cuori.

Gemona, 6 giugno 1904.

Oggi martedì sette giugno cessò di vivere il

Nob. Cav. Cesare Rinaldini-Ariei

La vedova Ida Damiani, la figlia Lucia, il genero avv. Umberto Caratti ed i nipoti Maria e Franco Caratti ne danno il triste annuncio.

Udine 7 giugno 1904.

I funebri avranno luogo domani mercoledì alle ore 8 ant. partendo dalla casa Via Aquileia 27.

Si prega di non inviare fiori.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

IL LOTTO — Estrazione del 4

VENEZIA	19	25	60	48	67
BARI	83	19	29	62	77
FIRENZE	48	43	69	1	36
MILANO	5	24	81	9	18
NAPOLI	14	49	56	50	17
PALERMO	66	11	89	22	71
ROMA	52	93	85	90	54
TORINO	6	22	11	54	70

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	[illegible]	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.20	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	D. 16.40	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.13	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.10	M. 14.15	18.20
M. 17.56	[illegible]	[illegible]
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 a Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.10	(***)O. 8.40	19.40
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 giugno 1904.

RENDITA 5 %	103	62
» 3 ½ %	101	56
» 3 ½ %	72	—
» 3 %	—	—
Azioni		
Banca d'Italia	1072	50
Ferrovie Meridionali	729	00
» Mediterranee	443	25
Società Veneta	[illegible]	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	506	50
» Meridionali	351	70
» Mediterranee 4 %	504	50
» Italiano [illegible]	[illegible]	25
Città di Roma (4 % oro)	[illegible]	[illegible]
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	25
» » 4 ½ %	507	[illegible]
» Cassa R. Milano 4 %	[illegible]	75
» » 5 %	515	50
» Ist. Ital. Roma 4 %	506	75
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	07
Londra (sterline)	[illegible]	[illegible]
Germania (marchi)	123	25
Austria (corone)	105	06
Pietroburgo (rubli)	265	90
Rumania (lei)	99	90
Nuova York (dollari)	5	16
Turchia (lire turche)	22	77

Borsa di Milano — 6 giugno

Rend. It. 5 0/0	103.62
Id. fine mese	103.72
Id. It. 3 ½ %	101.47
Id. 3 0/0	73.—
Banca Generale	30.—
Id. d'It.	1072.—
Commerciale	736.—
Credito Ital.	575.50
Fer. Merid.	727.—
Mediterranee	443.—
Francia	100.07
Londra	25.17
Germania	123.25
Svizzera	99.98
Nav. Gener.	407.—
Fon. B. Ital.	507.75
Raff. Zuc.	388.50
Lanif. Rossi	1535.—
Id. Cantoni	527.—
Costr. Ven.	119.50
Obb. Mer.	351.75
Id. n. 3 0/0	355.75
[illegible]	300.—
[illegible]	704.—

Chiusura di Parigi — 6 giugno

Serbie 4 %	[illegible]
Argentina 1900	[illegible]
» 1896	[illegible]
Brasil. 5 0/0	90.—
» 4 0/0	76.90
Sosnovice	—.90
Rio Tinto	1290.—
Crédit Lyonn.	1104.—
Metropolitain	582.—
Thomson Hous.	654.—
Saragosse	275.—
Nord Espagne	161.—
Andalous	132.—
Chartered	54.—
De Beers	492.—
Eastrand	201.—
Goldfields	172.—
Geduld	1 6 —
Rand Mines	287.—
Roodepoort	[illegible]
Village	163.—
Cape Copper	[illegible]
Robinson	[illegible]
Tharsis	[illegible]
Transvaal	[illegible]